

alberi altissimi, i suoi fianchi erano pinti in verde e giallo sicchè nulla poteva vedersi di più bello. Era carica d'armi, aveva una massa di fuoco greco racchiuso in oreci e 200 serpenti velenosi per la distruzione dei Cristiani..... Sebbene le galee le vogassero torno torno, la sua altezza di scafo ed il numero della guarnigione rendevano difficile l'arrembaggio. Re Riccardo gridò: « Se la nave vi fugge, farò crocifiggere ognuno di voi. » Allora i marinari si buttarono nell'acqua e sonnuotarono e le legarono il timone, e la fecero voltare a loro piacere e poi l'abbordarono. »

I verrettoni erano come tutti sanno lanciati dalle balestre, armi che a seconda della dimensione erano da muro, da rambata e da mano; i Pontefici ne limitarono l'uso nelle loro *Decretali* alle guerre contro gl'infedeli; ciò che non impedì punto che i principi cristiani se ne valessero nelle proprie contese. Rimasero in uso le balestre anche dopo la introduzione a bordo delle artiglierie, e con esse gli archi. Barbarigo non fu egli piagato a morte nella famosa giornata di Lepanto da freccia turchesca?

L'*Alexiade* d'Anna Comnena parla della balestra come d'un'*invenzione del demonio* e la dice « un arco di fabbrica ignota ai Greci ed usata dai barbari. » Ai suoi tempi fu terribile ed i verrettoni che lanciava riuscivano a trapassare anche una corazza o per meglio dire la maglia d'acciaio allora in uso.

Il desiderio di riunire in uno scafo solo le qualità della cocca e della galea consigliò il disegno della *galea-tarida*, della *galea-usciera*, della *galeazza* e del *galeone* che posso chiamare *galee miste*. Sulla galea e sulla cocca le armi più valide erano sulla prora; ma erano armi *sopracquee*: lo sprone, l'antico rostro elleno ed italico, non c'era. L'estrema prora della galea mostrava la curva leggiadra del tagliamare che ancor rimane nelle tartane della costa tirrena.

Vestigio dell'*acrostolo* classico rimane tuttavia in ogni scafo remiero d'oggi la *vernaccia*, che è un acrostolo per dir così anchilosato. Il tagliamare non era certo bastevole a sfondare il fianco della nave nemica; ma robusto a sufficienza per spezzare la palamenta o far *mangiar*